

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Termoli - Larino

La Caritas Diocesana di Termoli - Larino svolge la sua azione avvalendosi di equipe di lavoro in settori/aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno".

Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto presenti sul territorio diocesano e cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali. Ha promosso l'attivazione di un "Osservatorio delle Povertà e delle Risorse";

All'atto pratico, questo si concretizza in una serie di progettazioni e conseguente messa in opera di attività che, pur mantenendo la loro singola specificità, sono tra loro complementari e compenetranti. Se da un lato, infatti, la crescente presenza di senza fissa dimora e di immigrati alla ricerca di un inserimento sociale dignitoso, richiedeva la necessità di dare vita ad un luogo dove questi potessero soddisfare le necessità primarie, dall'altro appariva necessario il superamento di quell'ottica che potremmo definire "caritativa", intendendo con questo termine il puro soddisfacimento dei bisogni primari, a favore di una tipologia di intervento che si occupasse di ridare dignità all'utente promuovendone le capacità soggettive e accompagnandolo alla meta dell'autonomia sociale ed economica.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

PORTE APERTE PER TE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrati/Profughi

Codice: A04

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

1. aspetti demografici

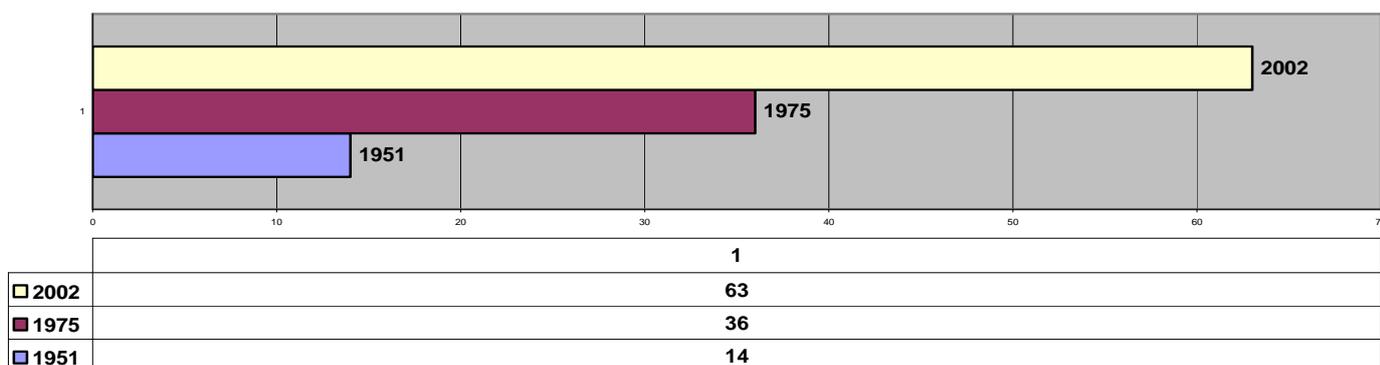
I dati di sfondo inerenti l'area d'intervento: Immigrati, profughi

Gli utenti del presente progetto sono gli immigrati presenti sul nostro territorio di riferimento.

Non è possibile contestualizzare gli immigrati all'interno di uno specifico territorio: essi sono fondamentalmente, per definizione, senza fissa dimora. Ciononostante faremo riferimento nella descrizione del contesto inerente l'obiettivo generale, a coloro che si rivolgono ai servizi ospitati presso la sede "Istituto Gesù e Maria" ubicata nel comune di Termoli. L'allocazione fisica delle attività confacenti il nostro progetto è la Diocesi di Termoli – Larino la quale può essere paragonata, in termini amministrativi, ad una provincia. Essa si compone di alcuni comuni della Provincia di Campobasso. Ci pare opportuno cominciare con il descrivere il contesto provinciale poiché è oggettivamente con esso, oltre che con le amministrazioni locali, che ci relazioniamo per svolgere le nostre attività (si pensi ai piani di zona, alle consulte provinciali per il terzo settore, ecc.)

Provincia di Campobasso: essa si compone di **84 Comuni** per un totale di circa **231.000 abitanti** equivalente a circa il **72%** del intera **popolazione regionale**. Gran parte di questa è **concentrata nei comuni di Campobasso e Termoli, (circa il 36%)**. Tale accentramento della popolazione comporta un'armatura urbana del territorio provinciale spazialmente molto dispersa con numerosi centri di modesta consistenza demografica. Andamento evidente anche a livello regionale. Il Molise, infatti, presenta un quadro di forte dispersione della popolazione sul territorio (i circa 321.000 abitanti risiedono, appunto, in 136 comuni, 52 dei quali in provincia di Isernia ed 84, come abbiamo detto, in provincia di Campobasso), nonché l'assenza di grandi e medi agglomerati urbani; con soli quattro comuni al di sopra dei 10.000 abitanti, ed il solo capoluogo di regione poco al di sopra dei 50.000. A conferma di questo si veda come i Comuni della provincia con meno di mille abitanti siano passati da 14 nel 1951 a 63 nel 2002.

¹Comuni con < 1000 abitanti 1951 - 2002



Fonte:Elaborazioni Os.Po. Termoli-Larino su dati Istat.

Di seguito riportiamo le **caratteristiche del territorio provinciale, diocesano e del contesto specifico di riferimento in funzione della singola area d'intervento** che ci ha spinto a indirizzare il presente progetto sul settore assistenza e sull' area Immigrati, profughi.

1) L'IMMIGRAZIONE NELLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

1.1 Le caratteristiche di un fenomeno crescente

il fenomeno immigratorio risulta in Molise, ma soprattutto in provincia di Campobasso e con un focus maggiore nel bacino di utenza del presente progetto, in continua ascesa. Va registrato, infatti, un suo costante aumento, caratterizzato negli ultimi anni da una sempre più cospicua presenza di donne immigrate. Uno degli aspetti emergenti è quello legato ai processi di stabilizzazione dovuto oltre che all'aumento di matrimoni misti, a un incremento crescente di ricongiungimenti familiari.

Particolarmente significativa è la presenza di immigrati provenienti dai Paesi dell'Est Europa (Albania 29,8%, Polonia 13,7%, Romania 29,6%), cui si aggiunge una presenza di immigrati provenienti dall'Africa (primariamente Marocco, seguito da Nigeria e Somalia), insieme agli immigrati dell'est Europa/area Balcanica (Ucraina 18,6%). Le provenienze dalla Cina e dall'Asia complessivamente totalizzano circa il 5%.

La provincia di Campobasso continua ad essere il polo principale di attrazione per gli immigrati ospitandone il 67% dei residenti nell'intera regione e anche in questo caso va specificato che questi si distribuiscono fundamentalmente nei comuni di Campobasso e Termoli, avendo essi caratteristiche più attrattive sotto l'aspetto economico e lavorativo se paragonati agli altri comuni della provincia.

Purtroppo non c'è una quantificazione del fenomeno degli irregolari inerente il nostro contesto di riferimento e si registra un forte ritardo nell'implementazione di politiche volte a supportare e promuovere rapporti di tipo multiculturale, che aiutino gli immigrati a inserirsi nel tessuto sociale. Unico elemento presente a livello provinciale e comunale (Campobasso e Termoli) è uno sportello per immigrati che però si limita al supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche volte all'acquisizione della regolarizzazione in funzione di un alquanto remoto lavoro dignitoso, meta questa piuttosto ardua da conseguire vista la già precaria situazione del mercato occupazionale del nostro contesto di riferimento.

1.2 Il primato di donne e bambini

Elemento caratteristico dell'immigrazione in Molise, ed in particolare nella provincia di Campobasso, è un'elevata presenza di donne, la quale comporta un incremento della presenza di minori stranieri soggiornanti che in termini percentuali è estremamente significativa soprattutto se paragonata alla media per l'Italia meridionale (tab. 3 e 4). Nel 2006 la percentuale di minori tra gli immigrati era del 12,2% per l'Italia meridionale e del 13,6% per la Provincia di Campobasso.

Tab. 3 l'andamento dell'immigrazione in Italia

	Italia	donne	%	minori	%	Italia Meridionale	donne	%	minori	%
2002	1.512.324	726.192	48,0%	83.177	5,5%	134.678	67.395	50,0%	8.350	6,2%
2003	2.598.223	1.257.539	48,4%	404.224	15,6%	260.951	135.955	52,1%	30.417	11,7%
2004	2.786.340	1.344.000	48,2%	491.230	17,6%	277.164	143.845	52,0%	36.398	13,8%
2005	3.035.144	1.514.536	49,9%	585.782	19,3%	229.375	123.174	53,7%	39.718	17,3%
2006	3.690.052	1.867.166	50,6%	678.428	18,4%	376.293	213.734	56,8%	45.978	12,2%

Fonte Dossier Caritas Migrantes anni 2003/04/05/06/07

Tab. 4 l'andamento dell'immigrazione in Molise

	molise	donne	%	minori	%	Campobasso	donne	%	minori	%
2002	2.377	1.355	57,0%	96	4,0%	1.508	826	54,8%	66	4,4%
2003	3.635	2.093	57,3%	622	14,6%	2.853	1.572	55,1%	439	15,4%
2004	4.452	2.541	57,0%	677	15,2%	2.931	1.650	56,3%	536	18,3%
2005	4.875	2.812	57,7%	833	17,1%	3.257	1.849	56,8%	573	17,6%
2006	6.632	3.873	58,4%	898	13,5%	4.669	2.717	58,2%	633	13,6%

Fonte Dossier Caritas Migrantes anni 2003/04/05/06/07

Tab. 5 Molise. Permessi di soggiorno per provincia e per motivo della presenza, al 31.12.2006

	Lavoro	Famiglia	Studio	Religiosi	Residenza elettiva	Altri motivi	Totale
Campobasso	2.793	1.571	104	51	59	160	4.669
Isernia	982	621	60	71	51	68	1.963

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati Uffici Immigrazione, Questure di Campobasso e Isernia.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

in relazione all' area d'intervento immigrati, profughi e agli obiettivi generali e specifici ad essa connessi

Sede

**ISTITUTO GESU' E MARIA
(Termoli)**

La Diocesi di Termoli-Larino amministrativamente rientra per la sua totalità nella **Provincia di Campobasso** e si estende su di una superficie di 1.424 Kmq. Con una popolazione di circa 105.000 persone (**circa il 46% della popolazione provinciale**) distribuita su **34 Comuni**.

Città di Termoli

Il semplice confronto tra la somma degli abitanti dei comuni afferenti il territorio diocesano, il numero dei comuni appartenenti allo stesso e il numero di abitanti del solo comune di Termoli evidenzia un incremento dell'accentramento della popolazione nella cittadina adriatica.

Infatti, come già espresso, la somma della popolazione di Campobasso e Termoli equivale a circa il 36% dell'intera popolazione provinciale. **La sola città di Termoli con i suoi 31.451 abitanti (dato ISTAT al 1° Gennaio 07) ospita quasi il 14% dell'intera popolazione provinciale** e circa il 30% della popolazione afferente i comuni del territorio diocesano.

Innanzitutto è necessario analizzare l'**andamento demografico** del territorio di riferimento.

Tab. 6 Andamento demografico del territorio di riferimento

	1971	1981	1991	2001	2006	2007
Popolazione residente Comune di Termoli	15.659	22.846	28.552	30.716	31.209	31.451
Variazione %		45%	25%	7,6%	1,6%	0,8%

Fonte ISTAT sistema di indicatori territoriali su www.demo.istat.it

Dalla tabella inerente la popolazione residente, appare evidente come, **in una regione** che sotto l'aspetto demografico rappresenta solo lo 0,5% della popolazione italiana ed è **soggetta ad un lento ma costante spopolamento**, elemento questo che si nota anche a livello provinciale, **Termoli risulti in controtendenza** (la popolazione è raddoppiata dal 1971 ed è in costante crescita), pur mostrando una notevole flessione del tasso di crescita demografico soprattutto se paragonato al periodo del baby boom.

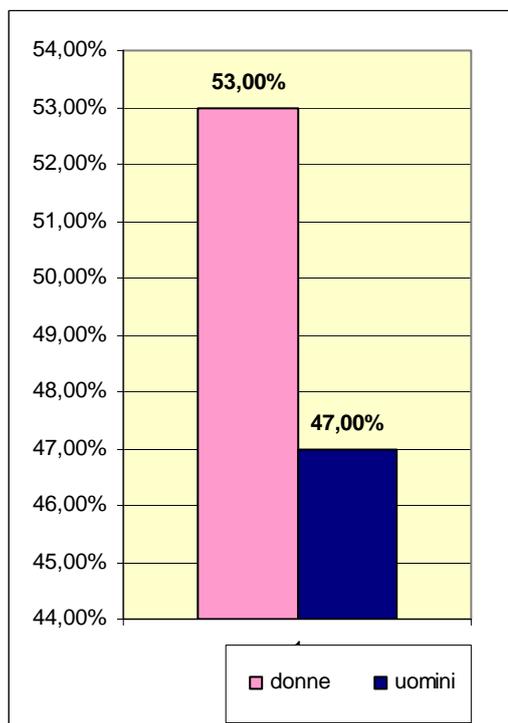
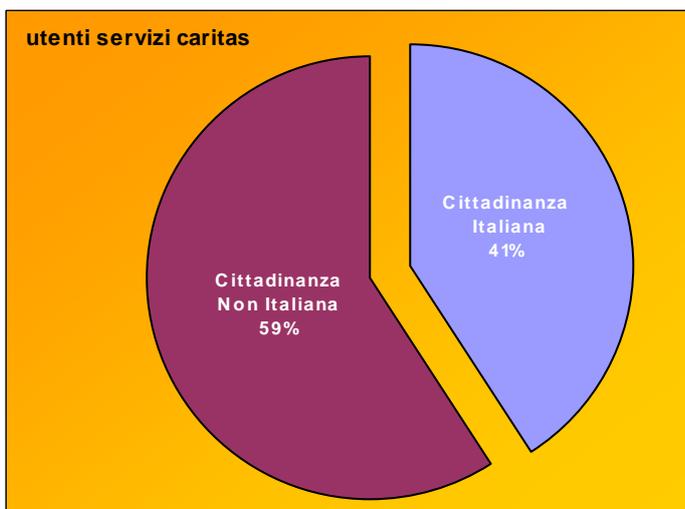
Tale **andamento** è **dovuto** sia a **caratteristiche geografiche** (situata sulla fascia costiera, attraversata dall'autostrada a14 e dalla statale 16) che a scelte di **sviluppo economico** del

territorio che hanno fatto della cittadina adriatica il polo catartico di tutte le iniziative di carattere economico-industriale dell' intero Basso Molise.

Questa sua caratteristica di polo socio-economico ha comportato il comparire e l'acuirsi di situazioni di criticità sociale proprie della nostra società post-moderna. Infatti, oltre all'apparire delle cosiddette "nuove povertà" (famiglie monoreddito, problema casa per le giovani coppie, solitudine degli anziani, ecc.), continua ad acuirsi la presenza di immigrati irregolari in gran parte senza fissa dimora e in cerca di un'occupazione difficilmente conseguibile.

Le problematiche dell'immigrazione nella città di Termoli

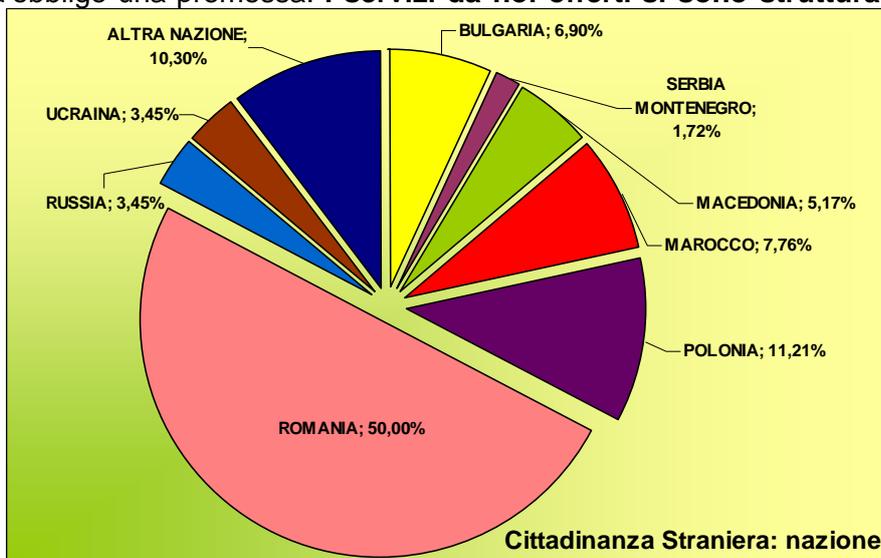
Ci pare opportuno specificare che i dati di seguito riportati, finalizzati a giustificare l'inserimento dell'obiettivo generale inerente la sede di attuazione "Istituto Gesù e Maria", e soprattutto il suo conseguimento sono frutto dell'analisi svolta sui dati inerenti i nostri utenti. Non ci è stato possibile confrontare i nostri dati con altri per il semplice motivo che non è presente alcuna banca dati, oltre la nostra, che si occupi di analizzare e quantificare la presenza di immigrati irregolari senza fissa dimora sul nostro territorio di riferimento. Come evidenziato dai grafici riportati, la maggioranza dei nostri utenti non è di cittadinanza



italiana ed è composta in larga misura da donne. La nazionalità maggiormente rappresentata è quella rumena la quale da sola comprende il 50% degli utenti stranieri che accedono ai servizi da noi offerti.

Di seguito riportiamo i servizi cui accedono i nostri utenti stranieri, a questo punto ci pare

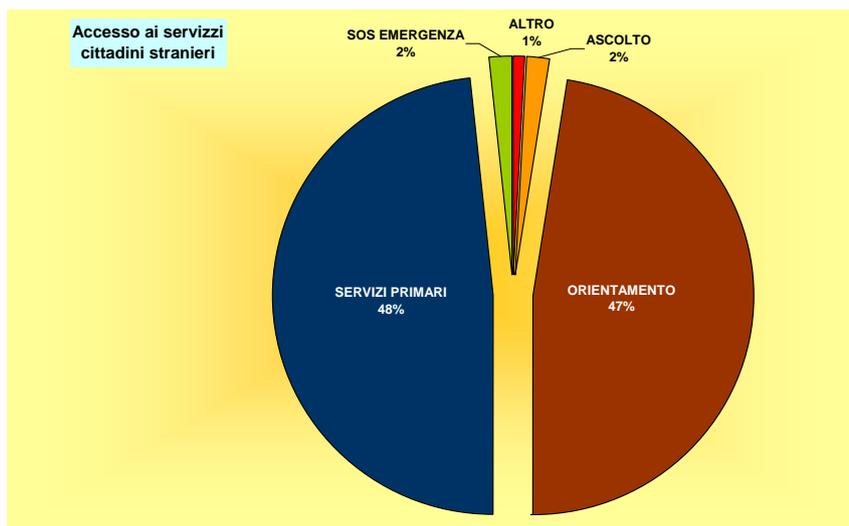
d'obbligo una premessa: i servizi da noi offerti si sono strutturati



con il passare del tempo in funzione della domanda e quindi delle necessità che chi si rivolgeva a noi presentava.

In linea di massima possiamo collocare i nostri utenti in due macro gruppi, il primo fa riferimento a coloro che si rivolgono a noi soprattutto per un orientamento nel processo di integrazione nel nostro tessuto sociale, mentre il secondo gruppo è quello degli utenti dei servizi

primari, nel qual caso, siamo di fronte a **persone in situazione di degrado estremo** con le quali è molto difficile avviare progetti di reinserimento e nei cui confronti il nostro operato si limita, per la maggiore, e comunque in un primo momento, al puro “sostegno alla vita”.



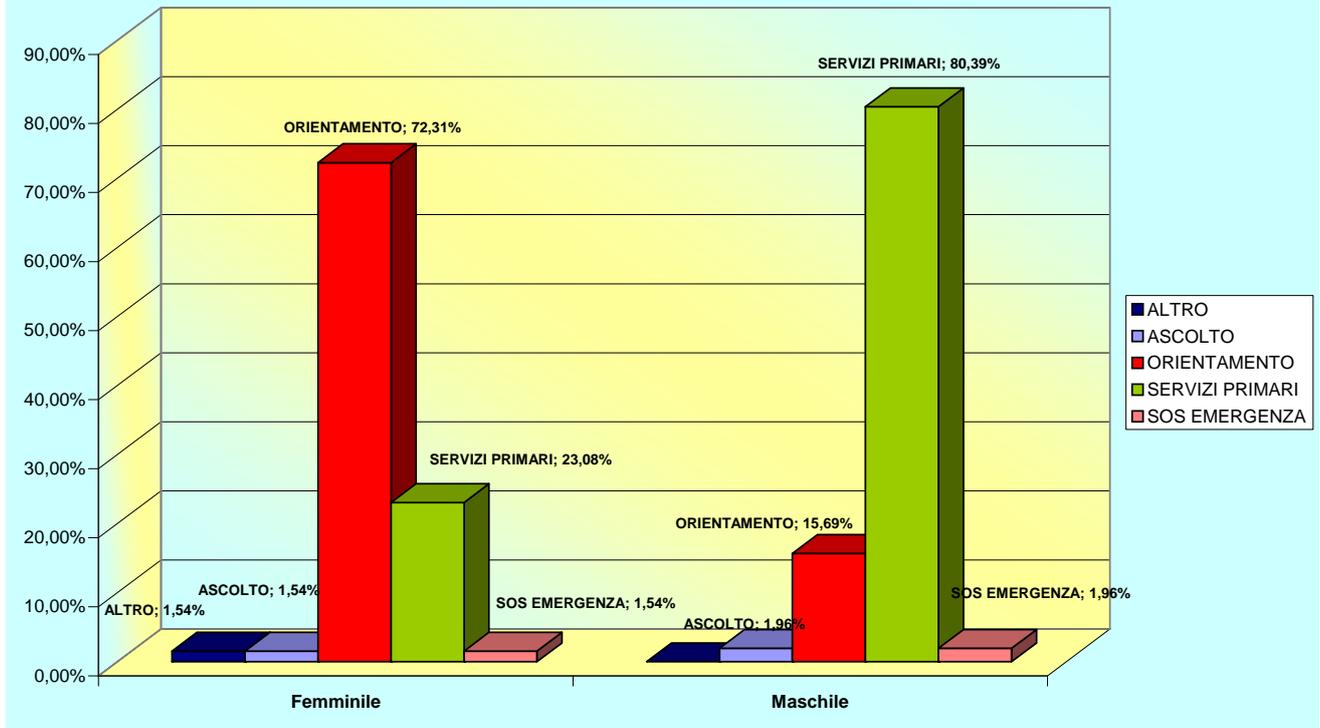
Come evidenziato nel grafico di fianco e come già accennato, i nostri utenti si dividono fondamentalmente in due macro gruppi, **nella realtà spesso la necessità di accedere ai servizi primari (48%)** (mensa, docce, guardaroba, ambulatorio medico), **coesiste con il bisogno di orientamento (47%)** (inserimento in corsi di lingua e cultura italiana, accompagnamento nelle pratiche burocratico legali per l’ottenimento di permessi di

soggiorno e per la conversione di titoli di studio, segnalazione e indirizzo dell’utenza agli uffici di assistenza dei relativi comuni di appartenenza, agli uffici per l’impiego, agli organi di pubblica sicurezza, messa a disposizione di spazi ricreativi dove si facilita il dialogo interculturale, ecc.). **Tale coesistenza di necessità è da noi ritenuta un segnale positivo poiché lascia intendere un processo di integrazione socio culturale, in corso d’opera** che vede come punto di partenza l’immigrato senza fissa dimora, in condizioni che spesso sono anticamera di atteggiamenti delinquenziali, e come punto di approdo un membro integrato e quindi attivo nella società ospitante.

Proprio **in funzione di tale processo virtuoso, si è messa in pratica una strategia che vede come suo perno il centro di ascolto**. Qui devono rivolgersi tutti gli utenti che vogliono accedere ad uno qualsiasi dei servizi che la caritas offre, in questo momento di colloquio gestito da consulenti esperti si tirano le fila della storia di vita dell’utente, si compila una scheda utente e in funzione delle richieste avanzate e dei bisogni oggettivi che l’utente palesa si cerca di dare delle risposte il più possibile mirate. **Per evitare di perdere di vista l’utente si consegna una tessera di acceso ai servizi primari per il rinnovo della quale è necessario tornare a colloquio presso il centro di ascolto**. Questa metodologia ci permette di seguire i progressi o i regressi del processo di integrazione sociale dei nostri utenti.

In termini numerici, dall’ analisi degli utenti del Centro di Ascolto condotta dal nostro Osservatorio Diocesano per le Povertà e le Risorse, **il 32% degli utenti dichiara di vivere per strada**.

STRANIERI: confronto tra i generi nell'accesso ai servizi

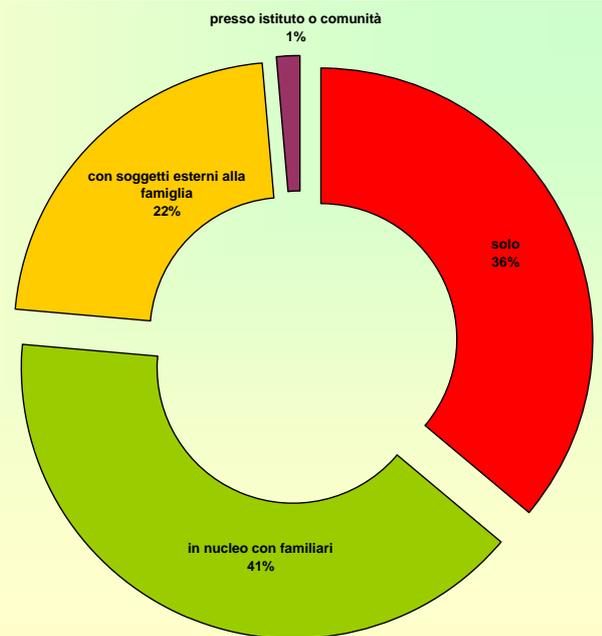


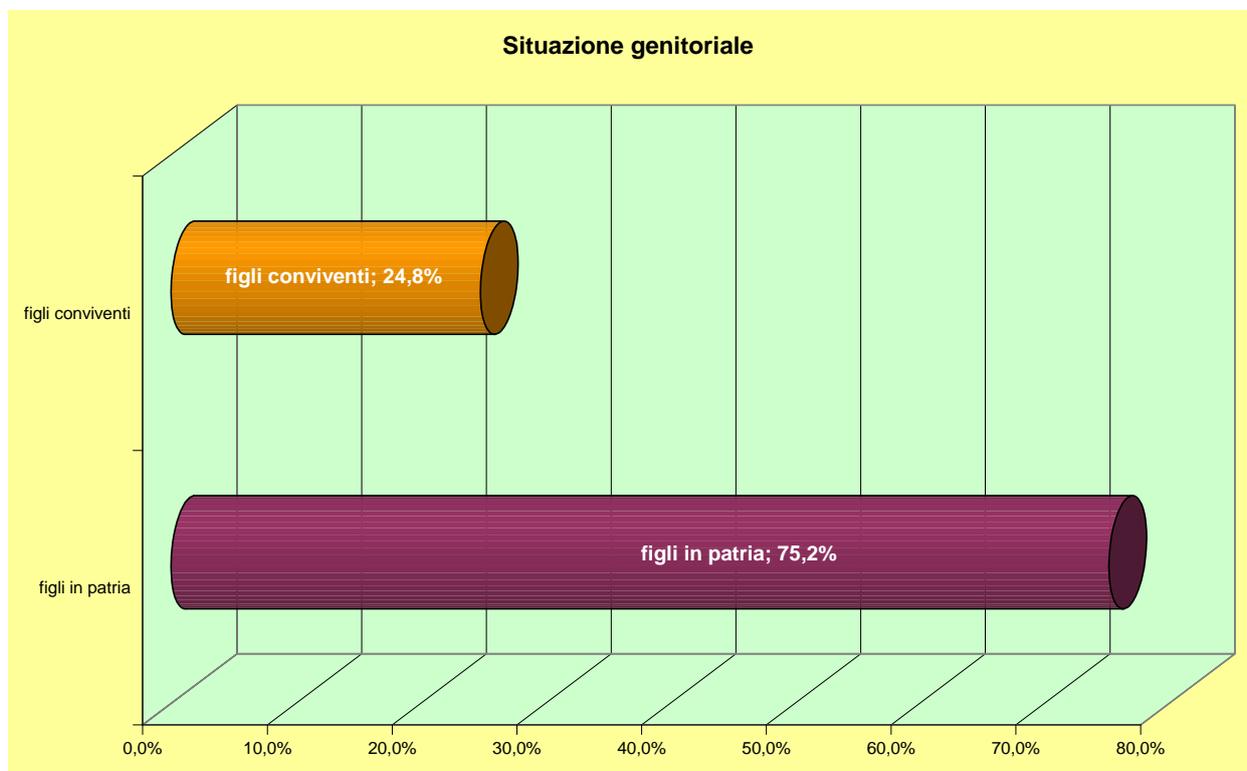
Ulteriore problema che viene palesato dagli utenti stranieri è quello della solitudine, la quale si manifesta in modo estremo tra coloro che hanno lasciato la famiglia ma soprattutto i figli nei paesi di origine.

Possiamo affermare che sommando coloro che vivono soli a coloro che vivono con soggetti esterni alla propria famiglia e coloro che pur vivendo con familiari (solitamente moglie o marito), hanno lasciato adducendo come

motivazione l'insicurezza economica e abitativa che avrebbero affrontato emigrando in Italia) figli solitamente minori in patria, raggiungiamo **il 75% di utenti con figli nel paese di origine e il 59% con nessun familiare in Italia.**

utenti stranieri: con chi vivono?





La precarietà nella quale versano i nostri utenti è ulteriormente confermata dalla **condizione lavorativa** che per il **79%** dei casi è la **disoccupazione**.

A tale situazione segue come naturale conseguenza **una precaria condizione abitativa** palesata dalla presenza di **oltre il 32% di utenti che dichiara di vivere per strada**. Va sottolineato inoltre che di coloro che dichiarano di vivere in fitto, praticamente nessuno è in grado di sostenere tale costo da solo, la maggior parte sono costretti a condividere l'abitazione con conoscenti e/o connazionali. Situazione questa che sul lungo termine compromette ulteriormente le possibilità di ricongiungimento familiare e conseguenzialmente una piena integrazione sociale nel contesto ospitante.

Per quel che riguarda i **servizi primari** rivolti alla persona sono circa **1100** gli **utenti** che **nell'anno 2007/08** si sono rivolti ai nostri sportelli. Sono stati serviti oltre **13000 pasti per anno**. Si è avuto inoltre un costante **aumento (20%) di presenze di donne e minori**.

Purtroppo **va evidenziato il costante incremento del numero di utenze**, il quale è riscontrabile facendo un semplice raffronto tra il numero di pasti serviti rispettivamente nei primi 6 mesi degli anni 2005, 2006, 2007, 2008

periodo	Pasti serviti
Gennaio – Giugno 2008	8271
Gennaio – Giugno 2007	8243
Gennaio – Giugno 2006	6787
Gennaio – Giugno 2005	5984

In fine va sottolineato, **sia sul territorio diocesano che sul territorio del comune di Termoli non sono presenti strutture attive volte ad ospitare questo popolo di invisibili**. Non è presente nessun dormitorio, l'unica mensa è quella gestita dalla Caritas che non gode di alcun tipo di supporto economico, gestionale, strutturale nel espletare tale servizio sia dall'amministrazione regionale, sia dall'amministrazione Provinciale ne tanto meno dall'amministrazione comunale.

INDICATORI DI DISAGIO

A: Indigenza economica estrema

- ⊗ **48%** Dell'utenza accede ai servizi primari poiché non in grado di provvedere al proprio sostentamento
 - Tra coloro che accedono ai servizi primari il **23%** delle utenti donne sono in condizione di disagio estremo (accattonaggio, senza fissa dimora)
 - Tra coloro che accedono ai servizi primari **80%** degli utenti uomini sono in condizioni di disagio estremo (accattonaggio, senza fissa dimora)
- ⊗ **32%** dell'utenza dichiara di vivere per strada

B: condizione familiare precaria o assenza della stessa

- ⊗ **59%** dell'utenza dichiara di vivere in assenza di familiari
- ⊗ **75%** dell'utenza dichiara di aver lasciato i figli in patria

C: scarsa integrazione socio lavorativa nel contesto locale

- ⊗ **47%** dell'utenza richiede servizi di orientamento
- ⊗ **79%** dell'utenza dichiara di essere disoccupata
- ⊗ **70%** non conosce i servizi offerti sul territorio

AREE DI BISOGNI

A: Prima accoglienza e accesso ai servizi primari o di base

B: Supporto nella ricostruzione delle reti familiari e relazionali

C: Orientamento ai servizi presenti sul territorio (uffici per l'impiego, servizi sociali) e supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, conversione titoli di studio, ecc.)

In conclusione: oltre al bisogno di garantire l'accesso ai servizi primari, proprio a causa del continuo aumento di utenza appare **fondamentale offrire servizi sistematizzati e continuativi**, accompagnati da una **maggiore professionalizzazione** degli stessi. E altresì essenziale **promuovere** nei confronti degli immigrati **iniziative che li aiutino ad integrarsi** nel nostro tessuto sociale ed economico. Per fare questo, lo stesso **lavoro di analisi e quantificazione di tale fenomeno necessita di essere migliorato**, in funzione di una maggiore oggettività dei dati.

Descrizione sede

“Istituto Gesù e Maria”(Termoli)

Ospitante le attività inerenti l'obiettivo generale confacenti l'area d'intervento Immigrati, profughi

Cittadella della Carità “Istituto Gesù e Maria”

È il centro polifunzionale (sede accreditata presso l'UNSC) che ospita tutte le attività della Caritas Diocesana di Termoli – Larino, dalla segreteria all'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, dall'ufficio per il microcredito all'ufficio antiusura, dagli sportelli del centro di ascolto agli spazi dedicati alla formazione e alla didattica, sino ai servizi quali mensa, ambulatorio medico, docce e lavanderia.

I servizi offerti sono:

1) Centro di Ascolto: le sue prerogative fondamentali sono quelle di **front office**. Nello specifico ci riferiamo al suo essere il luogo **dove i potenziali utenti dei servizi Caritas si rivolgono** spiegando la loro situazione e avanzando eventuali richieste

Le **attività promosse** dal C.d.A. sono riassumibili in:

- **Centro di aiuto alla famiglia** (*operativo attraverso una serie di servizi gratuiti: assistenza psicologica, legale, fiscale, corsi di formazione alla genitorialità, alla comunicazione interpersonale*)

- Assistenza legale nella regolarizzazione degli immigrati
- Assistenza sui diritti di cittadinanza
- Supporto economico nei casi di povertà estrema (progetto sos emergenza)
- Mediazione culturale
- Formazione alla lingua italiana
- Invio all'assistenza in beni primari

2) **L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse:** suo compito fondamentale è quello di **rilevare le situazioni di povertà, emarginazione e disagio presenti sul territorio diocesano**, attraverso l'utilizzo di un'osservazione sistematica (**attraverso analisi di carattere sia quantitativo che qualitativo che sfociano annualmente nella pubblicazione di un rapporto**) che permetta di ricostruire l'evoluzione delle situazioni di disagio al fine di comprenderne le radici e prevederne le dinamiche di sviluppo.

3) **Fondazione antiusura "S. Pietro Celestino":** promuove la cultura dell'antidebito organizzando responsabilmente le risorse economiche della persona indebitata, della famiglia e della parentela e, **nei casi di accertata povertà, raccogliendo e gestendo il "fondo di garanzia", conferito dal Ministero del Tesoro.**

4) **Progetto di Microcredito "Senapa":** si occupa di **dare credito a coloro - fasce più deboli dei settori produttivi regionali e alle famiglie più svantaggiate** della popolazione molisana - che restano **esclusi dai tradizionali canali creditizi.**

Nello specifico:

- famiglie in stato di bisogno economico (giovani coppie monoreddito, e/o lavoratori precari, famiglie monogenitoriali, famiglie sulla soglia della povertà)
- **giovani** (max 40 anni) che vogliono avviare un'attività economica.
- **donne** che vogliono avviare e/o migliorare la propria attività economica.
- **cooperative e associazioni** di giovani e/o donne a forte impatto sociale
- **Attività economiche** e/o famiglie non bancabili che devono affrontare spese per la ricostruzione post-sisma o post-alluvione.

Garanzie richieste:

garante Morale (qualcuno che garantisca l'affidabilità morale e **non economica** del richiedente)

Nessuna garanzia economica

5) **Mensa, il servizio lavanderia, il servizio docce e l'ambulatorio medico** gestiti dall'ente accreditato "Gesù e Maria" il quale è presieduto dal Vescovo pro-tempore della nostra Diocesi. Si occupano di soddisfare i bisogni primari dei senza fissa dimora siano essi di nazionalità italiana o straniera.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione E superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

AREA D'INTERVENTO	SEDE OPERATIVA	OBIETTIVI GENERALI
IMMIGRATI, PROFUGHI	SEDE Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850	Ponendo come premessa la valenza civica e pedagogica dell' esperienza da parte dei giovani volontari, tratta dalla conoscenza diretta del fenomeno dell'immigrazione, e più in generale del disagio sociale, il nostro obiettivo generale è quello di migliorare e implementare i servizi già in essere sia in termini quantitativi che qualitativi attraverso il miglioramento dell'instaurazione di relazioni di accoglienza e ascolto , in modo tale da rafforzare e ampliare le basi di una rete di supporto che permetta di promuovere l'utente per mezzo del passaggio da un ottica di carattere puramente caritativo (rispondere ai bisogni primari), ad una che vede nella promozione umana il suo elemento più nobile.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Area d'intervento	Sede	Area di bisogno (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
Immigrati, profughi	SEDE 1 Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850	A Prima accoglienza e accesso ai servizi primari o di base	A1 Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativo) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.	A1 Miglioramento dell'offerta di accoglienza agli immigrati in attesa del loro inserimento sociale	A1.1 incremento del 100% (da 1 giorno a settimana, a 2 giorni a settimana) del servizio docce entro la fine del progetto A1.2 Passaggio da un'apertura dell'ambulatorio medico a chiamata ad una sistematizzata di minimo 1 giorno a settimana entro la fine del progetto A1.3 Incremento del 100% degli orari di apertura degli spazi ricreativi (da pomeridiani a diurni e pomeridiani) entro la fine del progetto

Area d'intervento	Sede	Area di bisogno (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
Immigrati, profughi	SEDE 1 Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850	B Supporto nella ricostruzione delle reti familiari e relazionali	B1 Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari	B1 Incremento dei ricongiungimenti familiari	B1.1 Aumento dei ricongiungimenti familiari di almeno il 10% entro la fine del progetto.
				B2 Costante supporto psicologico	B2.1 Aumento del 30% di soggetti che presentano miglioramenti nelle loro capacità relazionali entro la fine del progetto

Area d'intervento	Sede	Area di bisogno (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori (Indicatori misurabili del raggiungimento dell'obiettivo specifico)
Immigrati, profughi	SEDE 1 Istituto Gesù e Maria Città: Termoli Codice Helios: 40850	C Orientamento ai servizi presenti sul territorio (uffici per l'impiego, servizi sociali) e supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, conversione titoli di studio, ecc.)	C1 Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servi pubblici e/o privati presenti sul territorio	C1 Fruizione dei servizi offerti e presenti sul territorio	C1.1 Accompagnamento entro la fine del progetto di circa 80 individui
			C2 Supporto nell'inserimento lavorativo	C2 Occupazione e conseguente riduzione della condizione di povertà	C2.1 Riduzione della disoccupazione relativa all'utenza dal 79% al 49%
			C3 Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa	C3 Conseguimento di un abitazione e conseguente stabilizzazione territoriale degli utenti	C3.1 Riduzione del 10% (dal 32% al 22%) di coloro che vivono per strada.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto "PORTE APERTE PER TE" consiste nel accogliere, supportare e orientare gli immigrati che si rivolgono alla Caritas Diocesana di Termoli – Larino, usufruendo dei servizi ed attività erogati dalla stessa, presso l'ente Gesù e Maria.

Come già descritto al punto 6 del presente progetto, ci muoviamo spesso in modo contestuale su due binari paralleli.

A: Offrire servizi primari

B: Orientare e supportare gli stessi nell'integrazione socio – economica all'interno del nostro contesto sociale.

A: Gli operatori assolvono a tutte le funzioni relative all'assistenza e alle azioni inerenti l'avvio degli ospiti ai servizi offerti. La presenza della responsabile dei **servizi primari** coadiuvata da operatori esperti, garantisce il buon andamento delle relazioni tra gli ospiti e la struttura. Come già spiegato al punto sei del presente progetto la prassi per accedere anche ai servizi primari, prevede un primo colloquio con un operatore (assistente sociale) presso il centro di ascolto, il quale supporta l'utente nella definizione dei problemi e nella ricerca delle soluzioni possibili mettendo a sua disposizione una serie di strumenti (servizi) utili al conseguimento della stessa. Nello specifico dei servizi primari compito dell'operatore (assistente sociale) è quello di informare attraverso riunioni settimanali la responsabile di tali servizi dell'andamento dei colloqui.

B: : L'opera di **orientamento** viene espletata attraverso servizi di consulenza ed informazione legale; orientamento ai servizi presenti sul territorio; raccordo con i servizi territoriali; mediazione sociale ed interculturale; servizio di rete con gli altri enti; raccordo con la Questura, la prefettura e lo sportello immigrati del comune. La prassi prevede un'opera capillare dell'assistente sociale il quale provvede a coordinare l'espletamento di ogni pratica burocratica e a curare le relazioni con gli ospiti e con i servizi sociali territoriali e le istituzioni competenti.

L'opera di **integrazione** viene implementata attraverso l'avvio a corsi di formazione professionale, il sostegno burocratico nella conversione dei titoli di studio degli ospiti a queste iniziative si affianca un'opera di tutela realizzata attraverso l'informazione e la consulenza legale riguardante la normativa vigente, e dal supporto psico-socio-sanitario. Tali servizi saranno erogati dagli operatori di sportello e dai volontari di servizio civile, che svolgeranno un intervento di 40 ore settimanali, importante per l'acquisizione delle capacità relazionali con le agenzie del territorio e per l'approfondimento delle proprie conoscenze relative alle tematiche del disagio e agli approcci relazionali più appropriati da utilizzare. Nello specifico sarà compito dei volontari di servizio civile affiancare, in un primo momento, gli operatori dello sportello che accolgono la domanda ed il bisogno dell'immigrato, e in un secondo momento, svolgere in prima persona le attività inerenti all'informazione, alla ricerca delle strutture socio-sanitarie, gli uffici ed i servizi utili presenti sul territorio atti a rispondere ai bisogni degli immigrati. Riteniamo fondamentale che i volontari del servizio civile partecipino attivamente a tutte le attività del centro; affiancando gli operatori nello svolgimento delle varie attività; così facendo, verranno a conoscenza ed utilizzeranno le tecniche, gli strumenti e i metodi operativi degli operatori; studieranno ed approfondiranno la legislazione italiana ed europea per trasmetterla poi agli immigrati; parteciperanno agli incontri d'equipe, parteciperanno all'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e reinserimento sociale ecc..

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

FASE 0: 1 BIMESTRE - Fase di ideazione, costruzione e preparazione del progetto –

I FASE - IDEAZIONE

Durante la fase di ideazione ci si è soffermati sullo studio e la conoscenza del territorio per mezzo del nostro Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, grazie al quale siamo riusciti ad evidenziare le problematiche, le risorse, i servizi e gli interventi esistenti e/o carenti su cui lavorare per la progettazione dell'intervento che si intende realizzare.

In tale fase si è operato nel seguente modo:

- Si è preso contatto con i vari Enti, Istituzioni e servizi coinvolti evidenziando i bisogni su cui costruire gli interventi;
- Dopo aver stabilito l'azione e gli obiettivi generali da raggiungere, ci si è incontrati con gli attori e le varie istituzioni per decidere "chi fa che cosa e quale metodologie operative utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi.

II FASE- COSTRUZIONE DEL PROGETTO

In questa fase l'equipe di lavoro, si è adoperata per la costruzione e stesura del progetto operando come segue:

- in un primo momento vi è stata la definizione delle aree di bisogno, la quale ci ha permesso di delineare la tipologia di destinatari degli interventi descritti nel progetto, di descrivere gli obiettivi generali e specifici, e di entrare nel merito delle attività da realizzare per rispondere ai bisogni emersi; contestualmente si è valutata la sostenibilità del progetto.
 - si è poi definita la metodologia operativa, i momenti di verifica previsti durante il progetto, gli strumenti professionali utilizzati; le risorse materiali, umane e finanziarie; i tempi, le risorse e i vincoli.
 - Si sono stabiliti inoltre i criteri di accesso e di erogazione dei servizi offerti.
- Dopo la definizione del progetto lo stesso è stato presentato alle istituzioni, e agli enti coinvolti.

III FASE- PREPARAZIONE DEL PROGETTO

In tale fase vi è stata la realizzazione di tutte le attività preliminari che permettono la realizzazione del progetto. Tali attività sono:

- Stesura del progetto individuale;
- Stesura del regolamento del centro e dello sportello informativo;
- Stesura del contratto di accoglienza;
- Definizione delle modalità d'intervento;
- Studio della normativa italiana, europea ed internazionale;
- Reperimento delle risorse e materiali utili;
- Preparazione di materiale informativo;
- Preparazione e sistemazioni degli spazi fisici per la realizzazione del progetto, ecc

Obiettivi specifici	Tempistica	1° Mese	2° Mese	3° Mese	4° Mese	5° Mese	6° Mese	7° Mese	8° Mese	9° Mese	10° Mese	11° Mese	12° Mese
	Attività												
A1	A1.1												
	A1.2												
	A1.3												
	A1.4												
B1	B1.1												
	B1.2												
C1	C1.1												
	C1.2												
	C1.3												
	C1.4												
	C1.5												
	C1.6												
	C1.7												
	C1.8												
C2	C2.1												
	C2.2												
	C2.3												
	C2.4												
	C2.5												
	C2.6												
C3	C3.1												
	C3.2												
	C3.3												
	C3.4												

PERIODO	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
Dal 1° al 12° mese	A1 Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativi) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.	A1.1 Colloqui di ascolto e di conoscenza A1.2 Forniture di beni di prima necessità e di vestiario A1.3 Supporto medico sanitario A1.4 Supporto psico-sociale di base
Dal 2° al 12° mese	C1 Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servi pubblici e/o privati presenti sul territorio	C1.1 Colloqui di ascolto e di approfondimento della conoscenza C1.2 Accompagnamento psico-sociale C1.3 Definizione del progetto individualizzato C1.4 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogni; C1.5 Orientamento e assistenza sociale C1.6 Valutazione periodica dei bisogni espressi C1.7 Attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio C1.8 Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
Dal 2° al 12° mese	C2 Supporto nell'inserimento lavorativo	C2.1 Messa a disposizione di un terminale informatico con accesso alla rete internet C2.2 Supporto nella stesura di curriculum vitae C2.3 Invio all'ufficio per l'impiego C2.4 Segnalazione ed invio agli uffici assistenza dei Comuni della Diocesi C2.5 Invio a corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo. C2.6 Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche destinate alla conversione di titoli di studio.
Dal 3° al 12° mese	C3 Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa	C3.1 Percorsi individualizzati nella ricerca di soluzioni abitative autonome. C3.2 Accesso al mercato privato degli alloggi C3.3 Erogazione di contributi alloggiativi

		C3.4 Suggestimenti pratici per la ricerca di soluzioni alloggiative
Dal 6° al 12° mese	B1 Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari	B1.1 Supporto nel disbrigo delle pratiche legali B1.2 Invio al Centro di Aiuto alla Famiglia - assistenza psicologica, - Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale

8.2 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI ATTUAZIONE.

OBBIETTIVO SPECIFICO A1: *Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativi) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.*

- A1.1:** Colloqui di ascolto e di conoscenza
A1.2: Forniture di beni di prima necessità e di vestiario
A1.3: Supporto medico sanitario
A1.4: Supporto psico-sociale di base

METODOLOGIA

Gli immigrati che si rivolgeranno allo Sportello Orientamento Informazione saranno subito ascoltati dagli operatori di sportello che, dopo aver accolto il bisogno espresso, daranno una risposta adeguata all'esigenza.

Per gli immigrati accolti al centro vi sarà l'accoglienza, l'assistenza e la presa in carico da parte delle varie figure professionali. Gli ospiti faranno dei colloqui di ascolto e di conoscenza con l'assistente sociale, che si occuperà periodicamente di presentare ad una apposita équipe composta dal direttore dalla responsabile dei servizi primari, dagli stessi assistenti sociali e da una psicoterapeuta i casi, compito dell'equipe sarà quello di valutare i bisogni espressi e non, dal singolo ospite al fine di cominciare ad abbozzare il progetto personalizzato di intervento.

Nello stesso periodo saranno promosse, attività di gruppo per le quali è stata allestita una apposita sala al fine di stimolare l'interazione tra gli ospiti e tra questi e gli operatori al fine di approfondire le diverse problematiche.

OBBIETTIVO SPECIFICO B1: *Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari.*

- B1.1** Supporto nel disbrigo delle pratiche legali
- Assistenza legale e fiscale,
 - *Informazione e consulenza sulla normativa italiana ed Europea in materia di diritti degli immigrati;*
 - *Informazione e consulenza sui principali diritti e doveri del richiedente asilo durante la sua permanenza sul territorio Italiano;*
 - *Informazione e consulenza sulle principali organizzazioni di tutela degli immigrati*
 - *Orientamento ed accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali*
 - *Informazione e consulenza sui diritti e doveri dei lavoratori stranieri*
 - *Informazione e consulenza nel disbrigo delle pratiche di ricongiungimento familiare.*

- B1.2** Invio al Centro di Aiuto alla Famiglia
- Assistenza psicologica,
 - *attivazione di spazi di sostegno psicologico e counselling per individui e famiglie; in grado di accompagnare l'utente negli incontri con le istituzioni e i servizi. Tali attività saranno inoltre volte a contrastare le difficoltà che possono insorgere nella vita di coppia o familiare a seguito di cambiamenti (ad esempio nascite, separazioni, lutti, abusi, figli che si allontanano da casa), al disagio di giovani adulti alle prese con la precarietà lavorativa ed affettiva; al supporto delle madri "single" alla ricerca di un conforto psicologico per affrontare le difficoltà quotidiane, a sostenere chi è solo, lontano geograficamente o*

emotivamente dalla famiglia, senza amicizie e in difficoltà nel trovare il senso alla propria vita; all'immigrato che, anche a distanza di anni, soffre per le difficoltà di integrazione nel tessuto sociale e culturale.

- Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale

METODOLOGIA

Gli incontri potranno avere l'ausilio del mediatore culturale che, oltre ad avere la funzione di traduttore, avrà il compito di agevolare l'incontro e i canali comunicativo-relazionali tra le due culture.

Gli immigrati che si rivolgeranno allo Sportello Orientamento Informazione avranno tutte le informazioni inerenti al disbrigo delle pratiche amministrative e legali e sui diritti e doveri per gli immigrati previsti dalla normativa italiana ed Europa in materia di ricongiungimenti familiari e di famiglia. L'informazione ed orientamento legale sarà dato dall'avvocato nei giorni di presenza al centro e prevede: Informazione e consulenza sulla normativa italiana ed Europea, sulle principali organizzazioni di tutela e Orientamento per il disbrigo delle pratiche amministrative.

OBBIETTIVO SPECIFICO C1 *Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servi pubblici e/o privati presenti sul territorio*

C1.1 Colloqui di ascolto e di approfondimento della conoscenza

C1.2 Accompagnamento psico-sociale

C1.3 Definizione del progetto individualizzato

C1.4 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogni;

C1.5 Orientamento e assistenza sociale

C1.6 Valutazione periodica dei bisogni espressi

C1.7 Attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio

C1.8 Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio

METODOLOGIA

I colloqui di approfondimento, l'accompagnamento psico-sociale, la definizione del progetto personalizzato, gli approfondimenti e le valutazioni periodiche saranno effettuate dall'assistente sociale coadiuvato dallo psicologo.

Per quel che concerne le attività di orientamento e di accesso ai servizi, gli ospiti del centro saranno accompagnati dall'assistente sociale e dagli operatori nei vari servizi presenti sul territorio per poter rispondere ai propri bisogni. Per favorirne l'integrazione gli ospiti saranno accompagnati nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di soggiorno, stato civile, sanitaria, fiscale, di scolarizzazione, di ricongiungimento familiare, di lavoro, alloggiativo e di trasporto. Saranno poi previsti momenti di orientamento ed informazione legale e se richiesto e/o se è il caso saranno accompagnati nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali.

OBBIETTIVO SPECIFICO C2: *Supporto nell'inserimento lavorativo*

C2.1 Messa a disposizione di un terminale informatico con accesso alla rete internet

C2.2 Supporto nella stesura di curriculum vitae

C2.3 Invio all'ufficio per l'impiego

C2.4 Segnalazione ed invio agli uffici assistenza dei Comuni della Diocesi

C2.5 Invio a corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo.

C2.6 Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche destinate alla conversione di titoli di studio.

METODOLOGIA

In primis l'utente verrà supportato nella compilazione del bilancio delle competenze la quale implica:

- analisi dei bisogni ed aspirazioni al fine di pervenire alla descrizione del profilo personale;
- analisi delle motivazioni, competenze ed attitudini professionali e personali;
- momento di sintesi che consente di definire gli elementi in grado di favorire o ostacolare la realizzazione di un progetto di sviluppo professionale, elaborando un piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Successivamente supportato da un operatore avrà l'opportunità di redigere un curriculum vitae, gli verrà messo a disposizione un terminale telematico ed un elenco di agenzie di lavoro reperibili on-line. Verrà inoltre inviato all'ufficio per l'impiego e segnalato all'ufficio assistenza del comune, il quale provvederà a segnalare la persona a cooperative sociali presenti sul territorio che si occupano dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Ulteriore canale di accesso al lavoro è quello legato al progetto di Microcredito "Senapa" promosso dalla Diocesi di Termoli – Larino in collaborazione con Banca Etica, che prevede l'erogazione di prestiti sino ad un massimo di 15.000,00 € a soggetti non bancabili, sia italiani che stranieri (regolarmente soggiornanti), al fine di promuovere attività imprenditoriali.

In fine, l'inserimento in corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo è svolto in collaborazione con l'ente di formazione "Scuola e Lavoro".

OBBIETTIVO SPECIFICO C3: *Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa.***C3.1** Percorsi individualizzati nella ricerca di soluzioni abitative autonome.**C3.2** Accesso al mercato privato degli alloggi**C3.3** Erogazione di contributi alloggiativi**C3.4** Suggerimenti pratici per la ricerca di soluzioni alloggiative.**METODOLOGIA**

Tale intervento sarà messo in pratica attraverso un supporto fattivo, nella ricerca di opportunità alloggiative, il quale prevede il sostegno ad ogni singolo individuo nella ricerca dell'alloggio in relazione soprattutto in relazione alla presenza attuale o prossima del nucleo familiare o all'assenza di quest'ultimo al seguito.

Tale supporto si dipanerà attraverso:

- a. Se richiesta, l'intermediazione tra locatario e locatore nella negoziazione dei contratti di affitto;
- b. Orientamento ad altri servizi del territorio, pubblici e privati.
- c. Contributo alloggio (concesso al rifuggito politico per pagare l'affitto e le altre spese alloggiative previsto dalla Legge 431/98 art.11)
- d. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (accesso previsto dal T.U. 286/98)
- e. Accesso al progetto di Microcredito "Senapa" promosso dalla Diocesi di Termoli – Larino in collaborazione con Banca Etica, che prevede l'erogazione di prestiti sino ad un massimo di 5.000,00 € a soggetti non bancabili, sia italiani che stranieri (regolarmente soggiornanti), al fine di promuovere spese familiari (acquisto arredi, spese di allaccio utenze, mensilità da dare in anticipo come caparra per l'ingresso in casa, ecc.)
- f. supporto nella stesura della pratica di richiesta di accesso al contributo affitto del Comune.
- e. Suggerimenti pratici per la ricerca dell'alloggio.

8.3 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, SPECIFICANDO SE VOLONTARI O DIPENDENTI A QUALUNQUE TITOLO.

Il numero complessivo di volontari richiesti è di 4 unità.

La realizzazione del progetto già ampiamente illustrato nei punti precedenti, e qui di seguito reso ancora più esplicito nell'elaborazione delle specifiche attività. Il servizio è coordinato da una equipe professionale che coordina gli operatori sociali e collabora con l'equipe del servizio civile, con i referenti parrocchiali, con i servizi presenti sul territorio.

L'unione di tutte queste competenze e professionalità diverse avvalorata il servizio offerto, che assume una specifica peculiarità attraverso la presenza del volontariato civile, in quanto servizio gratuito che i giovani spendono per i meno fortunati della nostra società, nella fattispecie a favore degli immigrati. Inoltre tutto ciò arricchirà il giovane in servizio civile su due fronti:

- da una parte il volontariato seguito da un'equipe specializzata gli permetterà di acquisire competenze specifiche e professionalità nel settore del sociale;
- dall'altra parte l'esperienza fatta sul campo sarà espedito per il giovane per rafforzare la sua personalità in un momento di crescita.

AREA D'INTERVENTO	
IMMIGRATI, PROFUGHI	
SEDE	
Istituto Gesù e Maria P.zza Bisceglie 1 Termoli Codice Helios: 40850	
RISORSE UMANE PREVISTE	
Personale Retribuito	Personale Volontario
2 assistenti sociali specializzati in relazione d'aiuto e gestione dei conflitti 1 psicologa psicoterapeuta 1 pedagoga 1 cuoco 1 addetta alle pulizie	1 avvocato 1 medico 8 operatori volontari parrocchiali (di cui 2 come da partnership con parrocchia Sacro Cuore di Gesù e 3 come da partnership con Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Termoli – Larino) 1 mediatore culturale 10 volontari parrocchiali (di cui 5 come da partnership con parrocchia Maria SS. Del Monte Carmelo) 3 suore
TOTALE PERSONALE RETRIBUITO: 6	TOTALE PERSONALE VOLONTARIO: 23

ATTIVITA' DELLE RISORSE UMANE

Per l'intera durata del progetto

2 assistenti sociali, specializzati in relazione d'aiuto e gestione dei conflitti:

Si occuperanno della conduzione dei colloqui e dell'inserimento nella banca dati di tutti gli immigrati che si rivolgono allo sportello informativo e di quelli accolti dal centro.

1 psicologa psicoterapeuta:

Su segnalazione degli assistenti sociali svolge colloqui specifici volti all'attivazione di spazi di sostegno psicologico e counselling per individui e famiglie;

1 pedagogo:

Su segnalazione degli assistenti sociali svolge colloqui specifici volti all'attivazione di modalità atte a sostenere i minori.

1 cuoco:

si occupa di garantire i pasti sia a pranzo che a cena.

1 addetta alle pulizie:

si occupa di garantire la pulizia e il decoro degli spazi comuni

1 avvocato:

segue gli aspetti burocratico legali di ogni caso segnalatogli.

1 medico:

garantisce l'apertura del ambulatorio medico

8 operatori volontari:

a turno, ciclicamente affiancano gli assistenti sociali nei colloqui

10 volontari parrocchiali

A turno, ciclicamente si occupano dei servizi mensa, docce, lavanderia

3 suore

Coordinano i servizi mensa, docce, lavanderia

OBBIETTIVO SPECIFICO A1: *Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativi) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.*

N° 2 Assistenti Sociali (Retribuiti)

- Ascolto della richiesta e dei bisogni espressi
- Colloqui di ascolto e di conoscenza
- Inserimento psico-sociale dell'immigrato nel centro e nel territorio
- Supporto socio-sanitario

N°1 Psicologa (Retribuita)

- Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogni
- Attività di gruppo
- Supporto psicologico
- Colloqui di sostegno e conoscenza

N°1 Mediatore culturale (Volontario)

- Attività di mediazione ed interpretariato

N°8 operatori volontari parrocchiali (volontari)

- Ascolto della richiesta e dei bisogni espressi
- Colloqui di ascolto e di conoscenza
- Collaborano nel inserimento psico-sociale dell'immigrato nel centro e nel territorio
- Collaborano nel supporto socio-sanitario

N°10 volontari parrocchiali (Volontari)

- Servizio di mensa e cucina, e forniture di beni di prima necessità (biancheria da bagno con relativo materiale igienico-sanitario, nonché vestiti,)

N° 1 Medico (Volontario)

- Effettua le visite mediche agli ospite e coordina l'ambulatorio medico

N°3 Suore (Volontarie)

- Coordinano i Servizio di mensa, e forniture di beni di prima necessità (biancheria da bagno con relativo materiale igienico-sanitario, nonché vestiti,)

N° 1 Cuoco (Retribuito)

- Gestisce e coordina il servizio cucina

N°4 Volontari di servizio civile

OBBIETTIVO SPECIFICO B1: *Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari.*

N° 2 Assistenti Sociali (Retribuiti)

- Ascolto della richiesta e dei bisogni espressi dal nucleo familiare
- Inserimento psico-sociale della famiglia nel territorio
- Supporto socio-sanitario

N°1 Psicologa (Retribuita)

- Coordina gli interventi del centro di aiuto alla famiglia
- Approfondimento delle problematiche relative alle categorie di bisogni inerenti la sfera familiare
- Attività di gruppo
- Supporto psicologico
- Colloqui di sostegno, conoscenza e gestione dei conflitti

N°1 Pedagogista (Retribuita)

- Attività di socializzazione ed animazione e gestione del tempo libero per favorire la comunicazione in italiano tra i minori attraverso giochi di gruppo e di società
- laboratori espressivi
- Attività ricreative e di integrazione sociale
- incontri di socializzazione all'interno del Centro fra i beneficiari del progetto e i minori dei centri gestiti dalla Caritas Diocesana
- Avvio ai corsi base di lingua italiana

N°1 Avvocato (Volontario)

- Segue le pratiche legali atte al riconoscimento dei diritti dei ricongiunti

N°8 Operatori volontari Parrocchiali (Volontari)

- Collaborano con gli assistenti sociali nel espletamento delle mansioni burocratiche

- Collaborano con la pedagoga nell'attivazione delle attività e servizi destinati ai minori

N°4 Volontari di servizio civile

OBBIETTIVO SPECIFICO C1: *Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio*

N° 2 Assistenti Sociali (Retribuiti)

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
- assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di soggiorno, stato civile, sanitaria, fiscale, di scolarizzazione, di trasporto)
- orientamento ad altri servizi del territorio , pubblici e privati
- Accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio.
- informazioni inerenti allo disbrigo delle pratiche amministrative e legali e sui diritti e doveri per gli immigrati previsti dalla normativa italiana ed Europa.

N°1 Avvocato (Volontario)

- Informazione e consulenza sulla normativa italiana ed Europea in materia di diritti degli immigrati;
- Informazione e consulenza sui principali diritti e doveri del richiedente asilo durante la sua permanenza sul territorio Italiano;
- Informazione e consulenza sulle principali organizzazioni di tutela degli immigrati
- Orientamento ed accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali
- Informazione e consulenza sui diritti e doveri dei lavoratori stranieri

N°1 Mediatore culturale (Volontario)

- Attività di mediazione ed interpretariato

N°1 Psicologa (Retribuita)

- Attività di gruppo
- Supporto psicologico
- Colloqui di sostegno, conoscenza e gestione dei conflitti

N°8 Operatori volontari Parrocchiali (Volontari)

Collaborano con gli assistenti sociali nel espletamento di:

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
- Assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di soggiorno, stato civile, sanitaria, fiscale, di scolarizzazione, di trasporto)
- Orientamento ad altri servizi del territorio , pubblici e privati
- Accompagnamento presso le strutture sanitarie del territorio.
- Informazioni inerenti allo disbrigo delle pratiche amministrative e legali e sui diritti e doveri per gli immigrati previsti dalla normativa italiana ed Europa.

N°4 Volontari di servizio civile

OBBIETTIVO SPECIFICO C2: *Supporto nell'inserimento lavorativo*

N° 2 Assistenti Sociali (Retribuiti)

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
- assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di lavoro)
- Supporto all'inserimento lavorativo
- compilazione del bilancio delle competenze

- orientamento ad altri servizi del territorio , pubblici e privati
- Accompagnamento presso le strutture pubbliche e private che si occupano di integrazione lavorativa.
- Istruttoria delle pratiche di accesso al progetto di microcredito "Senapa"

N°1 Avvocato (Volontario)

- Informazione e consulenza sui diritti e doveri dei lavoratori stranieri

N°1 Mediatore culturale (Volontario)

- Attività di mediazione ed interpretariato

N°8 Operatori volontari Parrocchiali (Volontari)

Collaborano con gli assistenti sociali nel espletamento di:

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
 - assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine alla documentazione di lavoro)
 - Supporto all'inserimento lavorativo
 - compilazione del bilancio delle competenze
 - orientamento ad altri servizi del territorio , pubblici e privati
- Accompagnamento presso le strutture pubbliche e private che si occupano di integrazione lavorativa.

N°4 Volontari di servizio civile

OBBIETTIVO SPECIFICO C3: *Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa.*

N° 2 Assistenti Sociali (Retribuiti)

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
- assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine ai diritti ad un alloggio
- Supporto nella ricerca di opportunità alloggiative
- Percorsi di individualizzati nella ricerca di soluzioni alloggiative autonome
- promozione, supporto ed intermediazione tra beneficiario e locatore nella negoziazione dei contratti di affitto;

N°1 Avvocato (Volontario)

- Informazione e consulenza sui contratti di locazione o acquisto di immobili

N°1 Mediatore culturale (Volontario)

- Attività di mediazione ed interpretariato

N°8 Operatori volontari Parrocchiali (Volontari)

Collaborano con gli assistenti sociali nel espletamento di:

- Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio
- assistenza sociale (nell'espletamento di ogni pratica burocratica in ordine ai diritti ad un alloggio
- Supporto nella ricerca di opportunità alloggiative
- Percorsi di individualizzati nella ricerca di soluzioni alloggiative autonome
- promozione, supporto ed intermediazione tra beneficiario e locatore nella negoziazione dei contratti di affitto;

8.4 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

Il ruolo dei volontari si suddivide in tre tipologie di intervento:

1) Negoziazione e Relazione di Aiuto:

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsivoglia tipo di relazione tra lo specifico contesto di riferimento e le comunità locali. La relazione di aiuto mira a sostenere l'utente nella ricerca di una soluzione autonoma e possibile ai propri problemi. I volontari devono infatti stabilire delle relazioni informali di comunicazione attraverso canali amicali e reti non strutturate di dialogo che permettano la conoscenza reciproca dei partecipanti all'interazione al fine di una crescita globale.

2) Partecipazione attiva:

I giovani affiancando il personale (sia dipendente che volontario) in modo attivo e consapevole contribuiscono ad offrire a chi vive in condizione di marginalità nuove occasioni di socialità, ad integrare i servizi offerti ed a qualificare le relazioni interpersonali e di gruppo.

3) Miglioramento dei servizi offerti:

I volontari saranno coinvolti nelle fasi di programmazione delle attività, stimolando in essi le capacità organizzative, di progettazione e condivisione degli obiettivi integrando in tal modo le attività e mansioni meramente esecutivi. Offriranno inoltre al centro idee nuove che scaturiscono dalla critica ed osservazione partecipata.

OBIETTIVO SPECIFICO A1: <i>Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativi) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.</i>	
Attività	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
A1.1 Colloqui di ascolto e di conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento agli operatori nell'incontro con le persone straniere che si rivolgono allo sportello per la richiesta di informazione ed orientamento - prima conoscenza degli utenti attraverso la partecipazione dei colloqui individuali - attività di front-office e di primo contatto per l'interpretazione delle domande, richieste e per fornire le prime informazioni.
A1.2 Forniture di beni di prima necessità e di vestiario	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione attiva a tutte le attività del centro; - conoscenza delle tecniche, strumenti e metodi operativi degli operatori del centro; - affiancamento nel primo periodo degli operatori nello svolgimento delle varie attività; - svolgimento delle attività nell'autonomia ma sotto la costante supervisione di un operatore. - supporto agli operatori per la gestione del centro e cura dell'ambiente; - partecipazione agli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi;
A1.3 Supporto medico sanitario	<ul style="list-style-type: none"> - se in possesso di titoli attinenti (infermiere, medico), potrà collaborare con il medico che gestisce l'ambulatorio.
A1.4 Supporto psico-sociale di base	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai colloqui individuali; - interpretazione dei bisogni ed indirizzo presso gli operatori qualificati; - ideazione, progettazione e realizzazione di attività ludico ricreative per gli ospiti. - Predisporranno ed elaboreranno i momenti ricreativi degli ospiti con azioni di partecipazione attiva da parte degli utenti del servizio.

OBBIETTIVO SPECIFICO B1: <i>Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari.</i>	
Attività	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
B1.1 Supporto nel disbrigo delle pratiche legali	- In un primo momento studio delle procedure amministrative e della legislazione italiana e successivamente metteranno a disposizione le loro conoscenze acquisite agli immigrati. Collaborano con l'avvocato nello svolgimento delle seguenti mansioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione e consulenza sulla normativa italiana ed Europea in materia di diritti degli immigrati; ▪ Informazione e consulenza sui principali diritti e doveri del richiedente asilo durante la sua permanenza sul territorio Italiano; ▪ Informazione e consulenza sulle principali organizzazioni di tutela degli immigrati ▪ Orientamento ed accompagnamento nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali ▪ Informazione e consulenza sui diritti e doveri dei lavoratori stranieri ▪ Informazione e consulenza nel disbrigo delle pratiche di ricongiungimento familiare
B1.2 Invio al Centro di Aiuto alla Famiglia	Collaborano con la psicologa e gli assistenti sociali nello svolgimento delle seguenti mansioni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione di spazi di sostegno psicologico e counselling

OBBIETTIVO SPECIFICO C1 <i>Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servi pubblici e/o privati presenti sul territorio</i>	
Attività	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
C1.1 Colloqui di ascolto e di approfondimento della conoscenza	- Affiancamento agli operatori nell'incontro con le persone straniere che si rivolgono allo sportello per la richiesta di informazione ed orientamento
C1.2 Accompagnamento psico-sociale	- partecipazione ai colloqui individuali;
C1.3 Definizione del progetto individualizzato	- partecipazione all'equipe per la conoscenza approfondita dei diversi casi seguiti; - partecipazione all'elaborazione di possibili percorsi di integrazione e reinserimento sociale; - affiancamento nell'ascolto e predisposizione dei progetti individualizzati di inserimento.
C1.4 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogni;	partecipazione all'equipe per la conoscenza approfondita dei diversi casi seguiti;
C1.5 Orientamento e assistenza sociale	- studio e approfondimento della legislazione italiana ed europea a favore degli immigrati per poter trasmettere le loro conoscenze acquisite agli ospiti, - Accompagnamento degli ospiti ai servizi ed uffici predisposti per l'erogazione dei servizi utili al cittadino straniero; - Accompagnamento degli utenti e dell'assistente sociale negli organi istituzionali preposti all'espletamento di ogni pratica burocratica a favore dell'immigrato, (questura, prefettura, AUSL, agenzia delle entrate, scuole istituti pubblici e privati)
C1.6 Valutazione periodica dei bisogni espressi	- Partecipazione alle riunioni di equipe periodiche atte a controllare l'andamento dei progetti personalizzati di inserimento.
C1.7 Attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio	studio e approfondimento della legislazione italiana ed europea a favore degli immigrati per poter trasmettere le loro conoscenze acquisite agli ospiti,
C1.8 Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio	- Accompagnamento degli ospiti ai servizi ed uffici predisposti per l'erogazione dei servizi utili al cittadino straniero; - Accompagnamento degli utenti e dell'assistente sociale negli organi istituzionali preposti all'espletamento di ogni pratica burocratica a favore dell'immigrato, (questura, prefettura, AUSL, agenzia delle entrate, scuole istituti pubblici e privati)

OBIETTIVO SPECIFICO C2: <i>Supporto nell'inserimento lavorativo</i>	
Attività	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
C2.1 Messa a disposizione di un terminale informatico con accesso alla rete internet	Collaborano con gli operatori nella gestione del terminale informatico e nella messa a disposizione della documentazione atta a sostenere l'autopromozione lavorativa dell'utente.
C2.2 Supporto nella stesura di curriculum vitae	Collaborano con gli operatori nella stesura dei curriculum vitae e nella stesura dei bilanci di competenze.
C2.3 Invio all'ufficio per l'impiego	Affiancamento degli operatori nella segnalazione e nell'espletamento della prassi burocratica per accedere ai servizi offerti dagli uffici per l'impiego.
C2.4 Segnalazione ed invio agli uffici assistenza dei Comuni della Diocesi	Affiancamento degli operatori nella segnalazione e nell'espletamento della prassi burocratica per accedere ai servizi offerti dagli uffici assistenza dei comuni della diocesi.
C2.5 Invio a corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo.	Affiancamento degli operatori nel percorso formativo degli utenti, nell'attività di formazione professionale, nell'attività di tirocinio e riqualificazione professionale.
C2.6 Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche destinate alla conversione di titoli di studio.	Affiancamento degli operatori nella procedura di riconoscimento dei titoli di studio.

OBIETTIVO SPECIFICO C3: <i>Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa.</i>	
Attività	Descrizione dettagliata del ruolo dei giovani in servizio civile
C3.1 Percorsi individualizzati nella ricerca di soluzioni abitative autonome.	Collaborano con gli operatori nella ricerca del ventaglio di specifiche possibili soluzioni abitative da proporre al singolo utente.
C3.2 Accesso al mercato privato degli alloggi	Collaborano con gli operatori nel fornire informazioni sulla presenza di agenzie immobiliari su territorio di riferimento.
C3.3 Erogazione di contributi alloggiativi	- Collaborano con gli operatori nell'istruttoria delle pratiche atte a chiedere il contributo alloggiativo comunale. - Collaborano con gli operatori nella segnalazione ai referenti del progetto "Senapa" (come da convenzione allegata) di potenziali utenti dello stesso.
C3.4 Suggesti pratici per la ricerca di soluzioni alloggiative.	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

N. volontari: 6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

N. posti: 0

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 6

Modalità di fruizione del vitto: In sede presso la mensa

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

- Codice sede 40850
- Posti con vitto: 6

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

N. ore: 40

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

N. giorni: 6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

CARITAS DIOCESANA DI TERMOLI - LARINO

Piazza Bisceglie, 1 cap 86039 città Termoli (CB) Tel. 0875/714454 Fax 0875/716718 E-mail: segreteria@caritastermolilarino.it

Persona di riferimento: Viola Giovanna

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ISTITUTO GESU' E MARIA	TERMOLI	P.ZZA BISCEGLIE 1	40850	6	Carnevale Maria Fedele	05/10/1959	CRNMFD59R45I181D
						Giuliani Angela Pia	30/05/1961	GLNNLP61E70H926A
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	ISTITUTO GESU' E MARIA	TERMOLI	P.ZZA BISCEGLIE 1	40850	6						
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile nelle Diocesi e presso le articolazioni territoriali dei suoi membri.

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELLO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Sono stati prodotti dalla Caritas diocesana, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile Nazionale in Caritas e con rimandi al sito.

Le Caritas diocesane e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Nazionale presso la popolazione giovanile.

Per l'espletamento di tale campagna permanente, vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani, Presentazione sul settimanale diocesano e sui periodici diocesani.
- c. Newsletter
- d. Interventi e comunicati stampa televisioni locali.
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Pubblicizzazione sul proprio sito caritasdiocesana@termolilarino.it
- g. Sensibilizzazione in feste popolari e sagre di paese
- h. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- j. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio di Pastorale Giovanile.
- k. Tirocinio nella sede operativa del progetto

attività promozionale	Ore
h.	15 ore
g.	5 ore
j.	4 ore
k.	30 ore

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 54 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani, Presentazione sul settimanale diocesano e sui periodici diocesani.
- Newsletter
- Interventi e comunicati stampa televisioni locali.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- Pubblicizzazione sul proprio sito caritasdiocesana@termolilarino.it
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.

attività promozionale	Ore
e.	15 ore

Totale ore dedicate durante il servizio civile:15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:69

19)Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

21)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 26;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale retribuito (cfr voce 8.3)	Risorse finanziarie
2 assistenti sociali specializzati in relazione d'aiuto e gestione dei conflitti	4000 €
1 psicologa psicoterapeuta	2000 €
1 pedagoga	2000 €
1 cuoco	2000 €
1 addetta alle pulizie	2000 €
Totale spesa	12000 €

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Rimborsi spese formatori (vitto, alloggio, viaggi)	2000 Euro
Trasporti e viaggi Volontari servizio civile nazionale presso la sede della formazione generale	1000 Euro
Kit didattici formazione	800 Euro
Totale spesa	3800 Euro

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Arredi uffici	1000 Euro
N° 1 personal computer	900 Euro
N°2 stampanti	600 Euro
N° 1 scanner	120 Euro
N° 1 fotocopiatrice	1500 Euro
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali in quota parte	Risorse finanziarie
N°1 stampante laser colore A4/A3	700 Euro
Arredi biblioteca	1250 Euro
N°4 personal computer	900 Euro

N° 1 portatile	250 Euro
Centri documentazione e connessione internet veloce	300 Euro
N° 1 videoproiettore	250 Euro
Utilizzo Automezzi	1000 Euro
Totale spesa	8770 Euro

Voci di spesa promozione del progetto in quota parte (come da voce 18)	Risorse finanziarie
Pieghevoli, locandine e video	250 Euro
Presentazione sul settimanale diocesano e sui periodici diocesani	80 Euro
Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione	350 Euro
Pubblicizzazione sul sito diocesano	30 Euro
Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori	15 Euro
Incontri nelle scuole e gruppi giovanili	150 Euro
Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati	500 Euro
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 18)	Risorse finanziarie
Tirocinio nella sede operativa del progetto	650 Euro
Totale spesa	2025 Euro

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 26.595,00 €

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli". Codice fiscale: 01845670403

– Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto

Azione Cattolica Italiana della Diocesi di Termoli – Larino Codice Fiscale: **91034620707**

- Mette a disposizione n° 3 Volontari i quali collaborano nelle diverse attività del progetto

Nello specifico questi collaborano nelle attività di segretariato e consulenza riportate negli obiettivi specifici B e C

Parrocchia Maria SS. Del Monte Carmelo. Codice fiscale: **91002970704**

- Mette a disposizione n° 5 volontari i quali collaborano nelle diverse attività del progetto.

Nello specifico questi collaborano nelle attività di accoglienza ed erogazione dei servizi primari come da obiettivo specifico A

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Codice fiscale: **91000640705**

- Mette a disposizione n°2 volontari i quali collaborano nelle diverse attività del progetto

Nello specifico questi collaborano nelle attività di segretariato e consulenza riportate negli obiettivi specifici B e C

- Offre in autonomi spazi e con autonome attrezzature corsi di formazione alla lingua italiana.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

SEDE 1 "ISTITUTO GESU' E MARIA" TERMOLI	
Obiettivo specifico A1	
Offrire accoglienza per tramite dei servizi primari (luogo di ristoro, docce, servizio vestiario, ambulatorio medico, spazi ricreativi) agli immigrati che versano in situazioni di bisogno.	
Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
A1.1 Colloqui di ascolto e di conoscenza	Sala refettorio Sala cucina Sala ricreativa
A1.2 Forniture di beni di prima necessità e di vestiario	N° 3 scrivanie N° 2 Personal Computer N° 1 Fotocopiatrice N° 2 Stampanti
A1.3 Supporto medico sanitario	N° 1 TV color
A1.4 Supporto psico-sociale di base	<ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca con testi narrativi - giochi di società - materiale di cancelleria - Telefono - Connessione internet veloce - Modulistica e materiale informativo - Supporto tecnico da parte di volontari esperti del settore - attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, videoproiettore, lavagna luminosa) - centri di documentazione (riviste, libri, video). - Utilizzo di kit didattici per la promozione e sensibilizzazione. - cucina attrezzata di tipo industriale - lavanderia attrezzata (lavatrici, asciugatrici, stiratrici) - ambienti doccia e relativi spogliatoi Stanza attrezzata ad ambulatorio medico comprensiva di: <ul style="list-style-type: none"> - indumenti adatti allo svolgimento delle mansioni come prescritto dalla legge (camici da lavoro, cappelli, guanti) - Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;

SEDE 1
“ISTITUTO GESU’ E MARIA”
TERMOLI

Obiettivo specifico B1

Sostenere e ricostruire dove necessario le reti relazionali e i vincoli familiari

Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
B1.1 Supporto nel disbrigo delle pratiche legali	N° 1 Stanza attrezzata per colloqui N° 1 scrivania N° 1 Personal Computer N° 1 Fotocopiatrice N° 1 Stampanti
B1.2 Invio al Centro di Aiuto alla Famiglia	- materiale di cancelleria - Telefono - Connessione internet veloce - Modulistica e materiale informativo - Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti; - attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, videoproiettore, lavagna luminosa) - centri di documentazione (riviste, libri, video).

**SEDE 1
"ISTITUTO GESU' E MARIA"
TERMOLI**

Obiettivo specifico C1

Accompagnamento nella conoscenza ed accesso ai servi pubblici e/o privati presenti sul territorio

Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
C1.1 Colloqui di ascolto e di approfondimento della conoscenza	N° 1 Stanza attrezzata per colloqui N° 3 scrivania N° 3 Personal Computer
C1.2 Accompagnamento psico-sociale	N° 1 Fotocopiatrice N° 3 Stampanti
C1.3 Definizione del progetto individualizzato	- materiale di cancelleria - Telefono - Connessione internet veloce
C1.4 Approfondimento delle problematiche relative alle diverse categorie di bisogni;	- Modulistica e materiale informativo - Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
C1.5 Orientamento e assistenza sociale	- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, videoproiettore, lavagna luminosa)
C1.6 Valutazione periodica dei bisogni espressi	- centri di documentazione (riviste, libri, video).
C1.7 Attività di informazione sui servizi pubblici e/o privati presenti sul territorio	- Supporto tecnico da parte di volontari esperti del settore
C1.8 Accompagnamento nell'accesso ai servizi presenti sul territorio	- Utilizzo di kit didattici per la promozione e sensibilizzazione.

SEDE 1 "ISTITUTO GESU' E MARIA" TERMOLI	
Obiettivo specifico C2 Supporto nell'inserimento lavorativo	
Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
C2.1 Messa a disposizione di un terminale informatico con accesso alla rete internet	N° 1 Stanza attrezzata per colloqui N° 3 scrivania N° 3 Personal Computer
C2.2 Supporto nella stesura di curriculum vitae	N° 1 Fotocopiatrice N° 3 Stampanti - materiale di cancelleria
C2.3 Invio all'ufficio per l'impiego	- Telefono - Connessione internet veloce
C2.4 Segnalazione ed invio agli uffici assistenza dei Comuni della Diocesi	- Modulistica e materiale informativo - Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
C2.5 Invio a corsi di formazione finalizzati all'inserimento lavorativo.	- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, videoproiettore, lavagna luminosa)
C2.6 Supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche destinate alla conversione di titoli di studio	- centri di documentazione (riviste, libri, video). - Supporto tecnico da parte di volontari esperti del settore - Utilizzo di kit didattici per la promozione e sensibilizzazione.

**SEDE 1
"ISTITUTO GESU' E MARIA"
TERMOLI**

Obiettivo specifico C3

Supporto nel conseguimento di una residenza dignitosa

Attività previste come da punto 8	Risorse tecniche e strumentali previste
<p>C3.1 Percorsi individualizzati nella ricerca di soluzioni abitative autonome.</p> <p>C3.2 Accesso al mercato privato degli alloggi</p> <p>C3.3 Erogazione di contributi alloggiativi</p> <p>C3.4 Suggestioni pratici per la ricerca di soluzioni alloggiative</p>	<p>N° 1 Stanza attrezzata per colloqui</p> <p>N° 3 scrivania</p> <p>N° 3 Personal Computer</p> <p>N° 1 Fotocopiatrice</p> <p>N° 3 Stampanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria - Telefono - Connessione internet veloce - Modulistica e materiale informativo - Utilizzo di automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti; - attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, videoproiettore, lavagna luminosa) - centri di documentazione (riviste, libri, video). - Supporto tecnico da parte di volontari esperti del settore - Utilizzo di kit didattici per la promozione e sensibilizzazione.

FORMAZIONE GENERALE	Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner, PC portatile)
	Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)
	Sedi e locali adeguati per gli incontri formativi
	Automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti
	Kit didattici
FORMAZIONE SPECIFICA	Materiali multimediali
	Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner)
	Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)
	Kit didattico;
ATTIVITA DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE	Sedi e locali adeguati per gli incontri formativi
	Attrezzature informatiche (Postazioni PC, stampante, scanner, PC portatile)
	Attrezzature multimediali (Videocamera, fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili)
	Materiali promozionali
	Automezzi, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli** per il Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli** per il Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale.

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze specifiche riconosciute e certificate da CGM:

- Conoscenza sulle problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)

- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
 - Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e le sue funzioni più comuni
 - Riconosce i principali costituenti di un calcolatore e lo stato di collegamento delle periferiche
 - Sa attivare i programmi (informatici) e verificarne lo stato
 - Sa produrre testi in formato elettronico
 - Utilizza i principali sistemi di collegamento tra calcolatori
 - Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
 - Capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione
 - Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
 - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
 - Capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio
 - Accoglienza, ascolto e progetto di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
 - Lavoro di rete e in équipe
 - Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
 - Organizzazione e conduzione del servizio di mensa per persone disagiate
- Utilizzo dell'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Locali e attrezzature del Pontificio Seminario Regionale "S. Pio X", via N. Vernia, 4 – Chieti

31) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

3.1 Nella fase di accesso al servizio civile:

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

□ **Metodologia**

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

□ **Numero ore di formazione previste**

Il corso ha una durata massima di 12 ore di formazione.

3.2 Durante il servizio civile:

3.2.a formazione generale

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

35) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

- Curia vescovile Termoli-Larino P.zza S. Antonio 8 Termoli (CB)
- Biblioteca per la pace "Don Tonino Bello" P.zza Bisceglie 1 Termoli (CB)

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
Riccelli	Rossella	Termoli	21/09/1984
Vicanolo	Annalisa	Termoli	02/06/1969
Giuliani	Angela Pia	S. G. Rotondo	30/05/1961

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Riccelli Rossella: Diploma di Laurea in scienze della Comunicazione / esperta in programmazione neurolinguistica / esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo / esperta in tecniche di gestione dei conflitti nelle situazioni organizzative / esperta in tecniche di gestione dei colloqui nelle relazioni di aiuto

Giuliani Angela Pia: Laurea in Pedagogia/ operatore di strada/ esperta in educazione familiare/esperta in psicologia del pensiero/ esperta in dinamiche interculturali

Vicanolo Annalisa: Diploma di laurea in Psicologia Clinica e di comunità/ Master di Specializzazione Quadriennale in Psicoterapia Familiare e Relazionale/ esperta in counselling individuale e di gruppo/ esperta in psicologia familiare/ esperta in gestione dei conflitti nelle situazioni organizzative/ esperta in gestione dei colloqui nelle relazioni di aiuto/ esperta in tecniche di comunicazione efficace

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

□ **Metodologia**

Il percorso formativo prevede la realizzazione di moduli con la partecipazione congiunta di tutti i volontari coinvolti nel progetto.

Per le lezioni in aula, le metodologie didattiche utilizzate saranno:

- Lezione frontale con supporto di presentazioni in power point, testi, PC con collegamento Internet per la visualizzazione di esempi di interesse sul web e l'utilizzo di Internet nel settore sociale;
- Discussione e confronto sugli argomenti spiegati;
- gruppi di approfondimento;
- Role-playing e simulazioni;
- Attività di gruppo per l'analisi di alcuni casi, elaborazione di proposte di problem solving e l'elaborazione di proposte creative legate ai temi trattati.
- riflessioni personali.

La metodologia di attuazione prevede:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze

41) *Contenuti della formazione:*

- Illustrazione degli obiettivi, contenuti ed organizzazione del corso.
 - Conoscenza del ruolo dei Centri di Ascolto
 - Che cos'è, come nasce, come si organizza;
 - Rapporto tra Caritas parrocchiale e Centro di Ascolto.
 - Missionarietà, Carità e Promozione umana
 - Raccolta analisi e gestione dei dati qualitativi e quantitativi
 - Analisi dei bisogni e delle risorse territoriali
 - Elaborazione della mappa del proprio territorio.
 - Conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal Centro di Ascolto.
 - Conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale.
 - Conoscenza delle leggi di settore regionali e nazionali (285/97, 328/2000, ecc.).
 - Lavorare in team
 - Saper gestire, costruire e motivare i gruppi di lavoro
 - Riconoscere le dinamiche di gruppo
 - Gestione dei conflitti nelle situazioni organizzative
 - La gestione dei colloqui nelle relazioni di aiuto
 - Tecniche di comunicazione efficace
 - Nozioni di marketing relazionale.
 - Nozioni sul disagio minorile e adulto.
 - Le tipologie di interventi per l'integrazione di fasce di utenti deboli.
 - Criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi.
 - Il compito di animare la comunità.
 - Tecniche di Accoglienza e ascolto finalizzate all'attuazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
 - Tecniche di progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
 - Il progetto personalizzato nell'ascolto e nella relazione di aiuto.
 - La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, ecc.
- modalità di intervento nella soluzione di problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta

42) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

_____ , _____

I Progettisti

Il direttore della Caritas diocesana

e

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore
